

46° ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 5 OTTOBRE 2010 PRESSO GRAND HOTEL EDEN PARADISO

Alle 19.30 Andrea Incerti dichiara ufficialmente aperta l'assemblea ordinaria.

1. trattanda

In sala ci sono 136 assistenti con diritto di voto, 6 assistenti scusati, mentre 32 sono gli assenti non scusati.

2. trattanda

Presidente del giorno viene eletto all'unanimità Pietro Caroni, scrutatori di sala Antonella Ceres e Romana De filippis

3. trattanda

Si rinuncia alla lettura dell'ultimo verbale poiché disponibile sul sito ATAF.

4. trattanda discorso del presidente Andrea Incerti

Saluto con molto piacere il Consigliere di Stato Marco Borradori, che ha voluto con la cortesia di sempre accogliere l'invito e portare all'ATAF il suo saluto e quello del Consiglio di Stato. So che anche lui, come me, è stato (e forse lo è ancora) piuttosto combattuto sulla decisione di continuare o no la sua avventura in Governo dopo 15 anni di servizio al Paese.

Fra poco vi dirò che, per quanto mi riguarda, ho sciolto le riserve (non nel senso che ho deciso di candidarmi per il Consiglio di Stato, evidentemente), e se Marco Borradori vorrà fare uno strappo alla tabella di marcia che si è prefissato e comunicarci in anteprima assoluta la sua decisione positiva, ne sarà particolarmente fiero.

Il motivo per il quale io sono ancora qui con voi - dopo XX anni - è che la presidenza della nostra Associazione, invece di usurare, rigenera. Non so se il Consigliere faccia la stessa esperienza. Credo che se fosse possibile brevettare la ricetta e trasporre in un prodotto da lanciare sul mercato la tenacia e la motivazione che mi dà questa carica, e che mi date voi, in poco tempo farei concorrenza al budget di Nestlé...

Perciò, vi chiedo di pazientare ancora – e lo chiedo in particolare al mio insostituibile vicepresidente Pietro Caroni – perché neanche quest'anno me la sono sentita di presentare le mie dimissioni ufficiali da questo gratificante incarico. Un po', però, è per colpa vostra. Mai come negli scorsi mesi vi ho sentiti vicini e partecipi delle mia vita personale e professionale.

Ad esempio, quando sono stato ricoverato, mio malgrado, in clinica subito dopo Pasqua. Mi avete fatto arrivare fino lì - fra quelle bluse bianche e verdoline - un affetto tale che avrei voluto saltare subito in piedi, rimbocarmi le maniche e buttarmi a testa bassa a cercare di risolvere i problemi della vostra categoria. Per fortuna qualcuno con maggiore buon senso del mio me lo ha impedito.

E poi, mi ha profondamente toccato un secondo episodio. La vostra partecipazione "in massa", eravate in 200, alla serata che ho organizzato al Cinestar pochi giorni or sono, il 22 settembre. Quindi, siete avvertiti, se volete che me ne vada, fatemelo capire forte e chiaro, perché vi sto per dire che con grande gioia rinnovo la mia disponibilità a restare

presidente dell'ATAF per altri due anni! Se avete i pomodori è il momento di lanciarli. Altrimenti, sono gradite anche le rose...

Ma torniamo seri. Ci sono alcuni dati statistici che credo sia interessante conoscere.

Ho letto di recente la conferma che, nonostante la crisi del 2008/2009, l'industria chimica e farmaceutica elvetica è rimasta un importante motore di sviluppo. Nel 2009, addirittura, invece di regredire come tutti gli altri, il settore ha avuto una leggera crescita, in controtendenza rispetto all'andamento generale a livello nazionale e mondiale. Qualcuno potrebbe anche azzardare che, visto che la crisi fa ammalare, chi produce e commercia in medicinali prospera, come è, in effetti, apparso chiaro l'anno scorso, quando l'allarme pandemia ha determinato un picco nella vendita di Tamiflu, con annessi e connessi. Ma non si tratta solo di questo.

Guardando il tema, o per meglio dire le cifre, più da vicino, ci rendiamo conto che la fetta di mercato più rilevante delle aziende farmaceutiche è all'estero. Con un volume di esportazioni che dal 1990 al 2008 è passato da 8 a 55 miliardi di franchi l'anno. Oltre un quarto delle esportazioni globali della Svizzera è quindi rappresentato da questi prodotti che ci sono così familiari. Si tratta, insomma, di un settore che contribuisce a strutturare un'intera economia nazionale, indispensabile per rimanere in piedi quanto la spina dorsale per l'essere umano.

E i posti di lavoro? Nel 2008 gli impieghi in Svizzera erano circa 120'000, compresi quelli nei settori vicini a quello farmaceutico. Non so se abbiano contato anche voi e i vostri datori di lavoro, in ogni caso - al di là degli exploit di questa industria - è stato determinato che le persone che vi lavorano contribuiscono in modo importante alla prosperità dell'economia elvetica: le entrate fiscali e le spese per i consumi di questa categoria di lavoratori sono nettamente superiori alla media nazionale.

Un segno di crisi, però, c'è: la crescita di persone attive nel settore ha subito un rallentamento fra il 2007 e il 2008, passando da 2,5% a 1,9%.

Che cosa significa tutto ciò? Poiché si tratta di un settore da cui dipendiamo direttamente, la sua evoluzione può darci indicazioni importanti sullo stato di benessere delle nostre farmacie. Questi dati ci dicono anche che occupiamo un ruolo centrale nell'economia del nostro Paese: siamo, infatti, una parte attiva e irrinunciabile di quel sistema che rende prospera la Svizzera.

Il compito che svolgiamo è delicato – situato com'è all'incrocio fra il commercio e la sanità – ed è necessario che continuiamo ad assolverlo con senso di responsabilità, sempre rinnovandoci per restare al passo con i tempi. Questa serietà è un elemento fondamentale che ci qualifica, e che, inoltre, ci permette far sentire la nostra voce con tutte le premesse affinché sia ascoltata.

E la nostra voce, nella situazione attuale, non può non esprimere una grave preoccupazione. E qui, chiedo al politico di ascoltarci e di fare sua la nostra angustia. Perché in questi anni stiamo assistendo a un deterioramento nelle condizioni di concorrenza nel settore delle farmacie.

Mi riferiscono a quella che per noi non è una percezione, ma è una realtà. La concorrenza (peraltro legittimata dalla legge) dei farmacisti e degli assistenti farmacisti provenienti dalla

Province italiane confinanti è una delle cause per cui – per la prima volta da quando sono presidente dell'ATAF - quest'anno non siamo riusciti a collocare tutti gli assistenti di farmacia che hanno concluso la loro formazione.

Questo mi preoccupa moltissimo, perché di casi me ne sono stati riportati parecchi eppure, da quanto mi risulta l'Ufficio cantonale per la sorveglianza del mercato del lavoro non riscontra problemi di dumping salariale o concorrenza sleale in questo settore. Stando ai dati statistici, quest'anno sarebbero giunti in Ticino dalla fascia di confine 3 farmacisti. Mentre in generale il movimento di permessi di lavoro rilasciati nel settore pare essere minimo, solo 4-5 permessi di frontaliere l'anno.

Premetto che devo e voglio verificare la situazione, poiché queste informazioni non le ho avute di prima mano. Farò quindi una riflessione sulle modalità per portare a Bellinzona le nostre preoccupazioni e per valutare con gli addetti ai lavori la portata del problema e i correttivi che si possono, e devono, apportare.

Oltre all'impegno - ricollegandomi alla parte iniziale del mio intervento - vorrei quindi dirvi che resto alla presidenza dell'ATAF proprio perché ho ancora tante cartucce da sparare. Credo che in un mondo del lavoro in cui le sfide cambiano velocemente occorre, da un lato, saper far valere le proprie ragioni ma, dall'altro, sapersi anche adeguare. Adeguarsi per noi significa una formazione sempre più solida e la capacità di trovare alternative ai problemi che si pongono: ecco perché sto tra l'altro "covando" un progetto di riqualifica per far fronte alle difficoltà delle assistenti di farmacia che non hanno per il momento trovato lavoro.

E dico per il momento, perché continuo a credere che nel nostro Paese serietà e professionalità continueranno a essere premiate. Da parte nostra, aumenteremo la dose di due ingredienti, determinazione e pazienza. Con fermezza continuerò a battermi per la vostra categoria, a voi chiedo disponibilità a migliorare sempre e forza d'animo nelle difficoltà.

Andrea Incerti saluta i numerosi ospiti: **lo sponsor della serata Unione Farmaceutica con il Direttore Mattia Keller, l'ex Direttore Ghirlanda e con il Presidente Giovanni Pelli e il resp. Vendita e Marketing Andrea Patelli. Saluta inoltre Mario Tanzi, Daniela Sartori Giudici, Francesco Franchini, Ivano Oechslin, Francesco Agustoni, Fulvio Bottinelli, Christian Semini, Carla Battaglioni, Flavio Pedroni, Peter Burkard ed i rappresentanti delle Casse Malati Helsana e CSS.**

5. trattanda

Il consigliere di Stato On. **Marco Borradori** saluta gli ospiti presenti in sala e tiene il suo discorso sottolineando l'importanza di una Associazione di categoria come l'ATAF che con tutti i propri sforzi cerca di sovrastare le difficoltà del nostro settore.

6. trattanda

Nel comitato ATAF ci sono due dimissionarie: Antonella Falcone e Claudia Bernasconi, vengono ringraziate per il loro prezioso contributo. Vengono nominate all'unanimità: Antonella Ceres e Giusy Nicoli.

7. trattanda

Il Presidente dell'Ordine dei farmacisti Sig. Mario Tanzi parla dell'importanza della Saniticard, e dei primi risultati sulle carte registrate dalle farmacie in Ticino. Sul sito ataf è possibile scaricare la documentazione relativa alla Sanitiard.

8. trattanda

Emmy Ricciardi legge il rapporto finanziario, perdita CHF 5'211.35

Capitale: 75'329.25. Legge il rapporto dei revisori (**Romana de Filippis e Giusy Nicoli**) che viene messo in discussione. Sono messi in votazione sia il resoconto dei conti che il rapporto dei revisori, vengono approvati entrambe all'unanimità.

9. trattanda

La tassa sociale rimane invariata a **CHF 70.00**, approvata all'unanimità.

10. trattanda

Pietro Caroni parla delle trattative per il contratto di lavoro.

A seguito dell'ultima riunione svoltasi con l'associazione proprietari di farmacia e l'OCST tra le parti ci si accordati per il seguenti adeguamento contrattuale

A partire dal 01.01.2010 è stato concesso l'aumento del 1% su ogni scala salariale.

Modifica dell'art 13, congedo in caso di decesso è stato stabilito a 3 giorni per il decesso di genitori e figli e da mezza giornata a 3 giorni per altri parenti. Precedentemente era stabilito da mezza giornata a tre giorni in caso di decesso di un familiare ma senza specificazione

Art. 17.3 è nuovo: Riconosciuta la qualifica di assistente aziendale in farmacia. Lo stipendio da pattuire tra le parti

Art. 27 le norme del CCL vengono applicate al personale che lavora almeno al 30% e non più quindi solo dal 50%.

Ricordo che le ultime modifiche del CCL risalivano al 2006, ora è ulteriormente aggiornato e completo. Non c'era da farsi troppe illusioni su grandi cambiamenti, ma analizzando il nostro contratto c'è sicuramente da ritenersi soddisfatti del contenuto.

Il CCL è in vigore i tutte le farmacie affiliate all'associazione proprietari di farmacia, informarsi sul proprio posto di lavoro quale CCL è in vigore (es. catene di farmacia, farmacie non affiliate all'APFCT solo norme CO. Rinnovo l'invito ad informarsi a titolo di prevenzione. Stiamo inoltre valutando (Fulvio Bottinelli) di proporre una serata informativa sui differenti contratti che vigono nelle farmacie ticinesi per analizzarli e confrontarli con lo scopo di informare il personale in caso di necessità a quale contratto fare capo.

11. trattanda

Fulvio Bottinelli parla del corso di assistente aziendale, del corso è iniziato a maggio con 8 assistenti di farmacia e finirà a settembre 2011.

12. trattanda

Pietro Caroni parla dell'andamento dei corsi di aggiornamento organizzati dal gruppo di lavoro con un breve resoconto sulle serate e grado di affluenza. La formula delle serate non varierà e nemmeno le modalità d'iscrizione.

13. trattanda

Non vi sono interventi da parte dei presenti in sala.

Alle ore 21.00 **Pietro Caroni** dichiara chiusa l'assemblea ordinaria, ringrazia l'**Unione Farmaceutica** nostro sponsor della serata, e invita tutti a cena.